

L'Aula della Camera ha svolto le Comunicazioni del Governo in ordine alla revisione degli investimenti e delle riforme inclusi nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con la partecipazione del ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, Tommaso Foti.

21 maggio 2025

Tommaso Foti - Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR

- Le **modifiche al PNRR non sono una richiesta anomala da parte di questo Governo**, per il semplice motivo che è previsto dal regolamento dello stesso, e che esistono vincoli legislativi al riguardo. Infatti, la riprogrammazione può essere richiesta per giustificate circostanze oggettive, per errori materiali, per modifiche alternative in merito a obiettivi di politica pubblica e riduzione di oneri amministrativi.
- L'Aula sa bene che sono **già state effettuate altre di revisioni**, grazie alle quali si era giunti ai 194,4 miliardi che compongono il Piano, e che ci sono 71,8 miliardi di sovvenzioni.
- Le 7 missioni, 150 investimenti, si compongono di 621 milestone e target, che sono 94 in più di quello originario, così come il numero di riforme attuale, 66, sono 7 in più di quanto previsto precedentemente. Non si è tolto al Piano, ma si è aggiunto allo stesso.
- **Tale riprogrammazione è finalizzata ad avere la liquidazione della VII rata**, composta da 67 obiettivi, 18,2 miliardi di euro da versare, che porterà all'attuazione dello stesso, ovvero le risorse già versate al Governo per l'attuazione del Piano, ad oltre 140 miliardi di euro con 337 obiettivi raggiunti, in pratica il 54% degli obiettivi e il 72% delle risorse che rappresentano la dotazione economica dello stesso.
- Il 21 marzo 2025 si è dato l'avvio ad una procedura, perché la condizione per interloquire con la Commissione è chiedere la revisione del Piano, atto che parte dal Governo e non da terzi. L'unica risposta data dalla Commissione è stata la circoscrizione delle richieste di modifica su cui la Camera oggi e il Senato domani sono chiamati a pronunciarsi.
- **La richiesta riguarda, soprattutto, per le modifiche più importanti, l'ambito ferroviario e quello ambientale.** In merito alle ferrovie il piano del 2021 si prevedevano 24,5 miliardi afferenti il PNRR a fronte di interventi dal costo complessivo su tali misure pari a 51,4 miliardi di euro, quindi una convergenza di risorse per attuare obiettivi di PNRR ma che rimangono anche del contratto in essere con Ferrovie. Sono previsti investimenti in alta velocità, interventi per la realizzazione di un restyling delle stazioni, sistemi di gestione e controllo del traffico ferroviario, e la velocizzazione di alcune linee ferroviarie.

- Sotto tal profilo è chiaro che la revisione presentata sul tema è prospettata ai fini di salvaguardare le risorse del PNRR. Il dovere è cercare di far sì che le risorse PNRR siano investite e spese in un contesto di programma ove le risorse di contratto cui si faceva riferimento sono già destinate. Si sta parlando di un'iniziativa di revisione del Piano, che come obiettivo ha solo quello di definire una diversa assegnazione di risorse dentro il medesimo Piano perché vi sono alcune situazioni che non possono essere risolte entro il 30/06/2026, non per inerzia del Governo ma per fatti accaduti e che si ritiene di poter far coincidere ugualmente le misure del Programma anche se con scadenze diverse.
- Il MIT ha trovato punti di equilibrio, proposti alla Commissione europea, con interventi di funzionalità operativa.
- Argomento importante è anche l'annuncio di progetto di riforma che avrà un combinato disposto tra normativa plenaria, secondaria e atti delegati per le linee infrastrutturali e le reti ferroviarie e per introdurre misure utili a verificare le prestazioni della gestione e degli investimenti che RFI, nel contratto di programma, ha a suo carico. Vengono assegnati nuovi compiti alla Authority di regolazione dei trasporti, che è un'Autorità terza e che quindi potrà essere Garante anche rispetto ai passaggi contenuti nella riforma.
- Sotto il profilo della **piattaforma digitale nazionale dei dati si sono ottenuti risultati talmente significativi, in quanto assicura l'interoperabilità dei sistemi informativi degli enti e dei gestori dei servizi pubblici.**
- **In conclusione, nessuno nasconde che il livello della spesa deve trovare un'accelerazione, fermo restando che le rate vanno erogate in base al raggiungimento degli obiettivi e non del livello di spesa,** e che, in riferimento ad alcuni articoli di stampa, si son tenuti incontri per cercare di vedere gli ingranaggi che rappresentano un livello di difficoltà tale per cui la rendicontazione diventa difficile. Ciò perché è evidente che nessuno ha come obiettivo quello di mettere il bastone tra le ruote a chi è impegnato a realizzare gli obiettivi, ma si è tutti impegnati a far sì che chi è in campo per raggiungere gli stessi obiettivi possono avere il supporto politico, amministrativo e normativo da parte del Governo.

Domande

- **On. Filippin (PD)** - ha dichiarato, in merito ai ritardi strutturali e a modifiche non trasparenti, oltre che una governance sempre più confusa sul Piano, che è necessario un rafforzamento della governance strutturale dello stesso PNRR, oltre a personale, pianificazione e volontà politica. Ha chiesto, quindi, che il Governo interloquisca maggiormente con il Parlamento e che lo coinvolga in

ogni fase di modifica, con trasparenza, chiarezza e una pianificazione rigorosa dell'ultimo anno del Piano.

- **On. Rotondi (Fdl)** - ha ringraziato il Ministro per la relazione e ha dichiarato soddisfazione da parte del suo gruppo parlamentare.
- **On. Morfino (M5S)** - ha dichiarato che il Governo ha fallito su un'opportunità enorme come quella del PNRR. Ha chiesto, quindi, in che direzione si sta andando, considerato che la Corte dei Conti ha rilevato l'affannamento finanziario del Piano medesimo.
- **On. Della Vedova (Misto)** - ha dichiarato che la responsabilità ricade sul Governo, che ha voluto rivedere la governance del Piano stesso. In seguito, ha chiesto maggiore trasparenza perché la piattaforma Italia Domani è migliorata, Regis stessa ha ancora lacune ma ha mostrato migliore, però bisogna velocizzare anche la trasparenza dei dati. Ha chiesto, inoltre, come preoccupazione di fondo, se i finanziamenti del PNRR aiuteranno il potenziale di crescita dell'Italia o no.
- **On. Iaria (M5S)** - ha dichiarato, per quanto di interesse, che il Piano 5G ha un ritardo molto evidente, forse solo il 45% dello stesso sta avanzando, piano che avrebbe dovuto colmare il divario sulle zone che hanno un divario sul digitale e sulle infrastrutture digitali.

Tommaso Foti - Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR

- Per quanto di interesse, ha dichiarato che in tema di trasparenza ha dovuto fare la cabina di regia anche considerati gli impegni della Conferenza Stato-Regioni ed è stato problematico avere tutti i soggetti che dovevano partecipare.
- Ha dichiarato, inoltre, che il "primo" PNRR nasce dalla RRF - Recovery and Resilience Facility, che è lo strumento per cui oggi il 20% del bilancio UE è bloccato perché sono soldi a debito. Quando arriverà il nuovo quadro finanziario ha dichiarato che tale bilancio terrà conto del fatto che si debbano rimborsare anche alle rate riferite a quello strumento.
- All'On. Della Vedova ha dichiarato che bisogna assumersi responsabilità, e, sulle piattaforme dei dati, ha affermato che si cercherà di sollecitare le difficoltà, che non incontrano solo le persone che incontrano i risultati, bensì devono essere operabili anche da parte di chi deve inserire i dati.
- In merito all'ipotetico stravolgimento del PNRR, ha affermato che il Governo ha cambiato in tutto 28 miliardi sui 194 miliardi previsti.
- In conclusione, all'On. Iaria ha dichiarato che non si può dire che di fronte a vicende progettuali o lavori in corso d'opera con situazioni non risolubili entro il 30/06/2026 la strada maestra sarebbe stata quella di perdere fondi avendo certo poi il fatto di non realizzare poi tali infrastrutture. Attualmente, ha

affermato, che tutte quelle opere non hanno variazione sotto il profilo operativo, salvo un cambio di finanziamento, se le stesse finiscono dopo la scadenza del Piano, l'opera è realizzata, il finanziamento non è perso perché esiste già sulla progettazione e sui piani finanziati a livello nazionale nel bilancio statale.

- **In merito al 5G ha specificato che l'aggiudicazione dei lotti è stata merito del Governo attuale.** Nonostante tra le due principali società aggiudicatrici dell'incarico vi siano diverse discussioni, l'auspicio è che si riescano a realizzare gli obiettivi prefissati (2.5 milioni di civici). In ogni caso, essendoci anche la possibilità di revocare l'incarico, il Governo potrebbe anche valutare anche questa strada.

[Link](#) all'audizione